



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE NR. 5 DEL 14/01/2021

OGGETTO: LEGGE REGIONALE N. 15/2018 - BANDO REGIONALE ANNO 2019: CHIUSURA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PLASTICA PER LA SALUTE ED ACCOGLIMENTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA E DELLE RELATIVE LINEE GUIDA

Il giorno **14 gennaio 2021**, alle ore **14:00**, nella sala della Giunta del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Risultano presenti:

	Componente	Qualifica	Presente
1	MARTELLI MARCO	PRESIDENTE	SI
2	BASSI EMANUELE	COMPONENTE	SI
3	FALZONE GIAMPIERO	COMPONENTE	SI
4	PELLEGATTI LORENZO	COMPONENTE	SI
5	VERONESI GIAMPIERO	COMPONENTE	SI
6	SERRA MAURIZIO	COMPONENTE	SI

Il **Presidente, MARTELLI MARCO**, riconosciuta legale l'adunanza ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Unione, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Partecipa il **SEGRETARIO DELL'UNIONE, TURTURICI SUSANNA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.



DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.5 DEL 14/01/2021

OGGETTO:

LEGGE REGIONALE N. 15/2018 - BANDO REGIONALE ANNO 2019: CHIUSURA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PLASTICA PER LA SALUTE ED ACCOGLIMENTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA E DELLE RELATIVE LINEE GUIDA

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Visti:

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- i successivi DPCM attuativi del succitato decreto con misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica che dispongono, tra l'altro, limitazioni agli spostamenti sul territorio nazionale;
- il D.L. 16 marzo 2020 n. 18 – art 73- con il quale si dispone che durante il periodo di vigenza delle disposizioni emergenziali i Consigli comunali e le giunte possano riunirsi esclusivamente in videoconferenza;
- il Decreto Sindacale n. 5 del 19/03/2020 “APPROVAZIONE PROTOCOLLO IN ORDINE ALLO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DI GIUNTA IN MODALITA' TELEMATICA”;
- il D.P.C.M. 24 ottobre 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19». Con il quale alla lettera o) dispone che nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni.

Viste

- la Legge Regionale 22 ottobre 2018 n. 15, “Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010 n. 3”;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1247 del 22/07/2019 “Bando 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.r. n. 15 /2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 3"). Criteri e modalità”.
- la delibera di Giunta dell'Unione n. 50 del 14/10/2019 “Legge Regionale n. 15/2018 - bando regionale anno 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione”;

Premesso

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.5 DEL 14/01/2021

- che l'Unione Terred'acqua ha ottenuto il consenso formale della Giunta con l'atto n. 50 del 14/10/2019 per concorrere al Bando con il progetto "Plastica per la salute";
- che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Regione Emilia Romagna con determina n. 21285 dell'11 novembre 2019 ha approvato la graduatoria per la concessione dei contributi con cui assegna all'Unione Terred'acqua, classificatosi 37° su 77 progetti presentati, il finanziamento richiesto di € 15.000;
- che il percorso partecipativo "Plastica per la salute" ha avuto avvio formale il 10/01/2020 con la costituzione del Tavolo di Negoziazione;
- che il Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione della Regione Emilia Romagna ha accolto la richiesta di proroga presentata dall'Ufficio di Piano dell'Unione (protocollo prot. ALRER n. 17584 del 08/09/2020) stabilendo che il termine ultimo per la conclusione del processo partecipativo è il 31/12/2020.

Considerato

- che il percorso citato in premessa ha come oggetto l'elaborazione di un set di linee guida utili alla definizione di un Piano intercomunale di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso;
- che l'Unione Terred'acqua con la delibera sopracitata n. 50 del 14-10-2019, ha sospeso qualsiasi decisione attinente all'oggetto del percorso partecipativo, prevedendo nella sostanza una fase di analisi e co-progettazione dello stesso;
- che il prodotto finale del progetto è il documento condiviso tra i partecipanti al percorso ed i Comuni coinvolti, denominato "Documento di Proposta Partecipata" – DocPP, con le relative linee guida per la definizione di un piano di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso;
- che il DocPP è il prodotto del processo partecipativo di cui le autorità decisionali si impegnano a tener conto nelle loro deliberazioni (art.3 LR 15/2018),
- che il DocPP è stato condiviso con la Cabina di Regia, il Comitato di Garanzia e i partecipanti all'ultimo Tavolo di Negoziazione avvenuto il 17 dicembre 2020 e validato dal Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione il giorno 28/12/2020 con protocollo ALRER n. 27339;

Preso atto che il progetto Plastica per la salute si conclude formalmente con la trasmissione del DocPP alla Giunta dell'Unione Terred'acqua, ente responsabile della decisione amministrativa competente che deve decidere sull'oggetto della proposta;

Visti

- il Documento di Proposta Partecipato;
- le Linee guida per la definizione di un piano di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano, dott.ssa Nadia Marzano, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli e unanimi espressi, nei modi di legge,

DELIBERA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.5 DEL 14/01/2021

di approvare il Documento di Proposta Partecipata e le Linee guida per la definizione di un piano di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso, coerentemente con quanto disposto dalla Legge regionale 15/2018 per la promozione dei processi partecipativi

Stante l'urgenza vista la necessità di comunicare alla Regione Emilia-Romagna la chiusura del percorso partecipato, si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000, con voti favorevoli e unanimi, espressi nei modi di legge.

Allegati:

- *parere ex art. 49 D.Lgs. 267/00*
- *Documento di Proposta Partecipato*
- *Linee guida per la definizione di un piano di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso*



 **Regione Emilia-Romagna**
con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della Regione Emilia-Romagna



Plastica per la salute

- Documento di proposta partecipata | DocPP -



Titolo del processo

Plastica per la salute

Responsabile del processo e curatore del testo:

Nadia Marzano

Ente titolare della decisione:

Unione Terred'acqua

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

16* e 17/12/2020

Cabina di Regia

Marzano Nadia - Ufficio di Piano dell'Unione

Vaccaro Sabrina - Asp Seneca

Crema Ilenia - Centro Antartide di Bologna

Pollastri Marco - Centro Antartide di Bologna

Tecnici e amministratori comunali

Bordenga Clelia, Ass. Calderara di Reno

Camprini Sonia, Comune di Crevalcore

Tomasini Sara, Comune di Sala Bolognese

Traversi Andrea, Comune di Sant'Agata Bolognese

Altri enti

Arbizzani Giuliana - Geovest

Bergamini Elisabetta - ASP Seneca

Massa Francesca - Geovest

Montevecchi Linda - Geovest

Santini Roberta - Ausl

Realtà del territorio*

Ass. Sala Presente

Calderara in Trasizione

Legambiente circolo Valsamoggia, per Anzola dell'Emilia

Proloco di Crevalcore

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

21/12/2020

Premessa

Plastica per la salute

un percorso territoriale di transizione verso un'economia circolare

Lo scorso anno l'Unione europea ha approvato la direttiva n. 2019/904 che mette al bando la plastica usa e getta e che vieta, a partire dal 2021, l'utilizzo di determinati prodotti in plastica monouso per i quali esistono alternative ecosostenibili. È in questa cornice che si sviluppa "Plastica per la Salute", un processo partecipativo a cura dell'Ufficio di Piano dell'**Unione Terred'Acqua**, che ha coinvolto i sei Comuni nella definizione di un **Piano volto alla riduzione del consumo della plastica monouso** condiviso e corale.

Attraverso il percorso, avviato formalmente a gennaio 2020 con il primo Tavolo di Negoziazione e concluso nel dicembre dello stesso anno, sono stati attivati momenti pubblici di confronto e dei tavoli di lavoro distrettuali che hanno coinvolto amministratori, tecnici e realtà del territorio nell'individuazione di alcune linee prioritarie di intervento per promuovere progettualità e politiche volte alla riduzione dei rifiuti in plastica monouso, e più in generale usa e getta, attivando contestualmente un processo di transizione per tutelare l'ambiente e la salute.

Agli incontri pubblici è stato affiancato un percorso formativo volto a rafforzare le competenze del personale interno ai Comuni coinvolti e alla cittadinanza interessata per approfondire tematiche quali: l'empowerment negli enti locali, buoni esempi di riduzione del monouso e gli acquisti verdi – GPP nelle PA.

Il processo ha infine portato alla definizione di set di linee guida utili alla definizione di un Piano intercomunale di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso.

Il percorso partecipato è stato finanziato dal **Bando Partecipazione 2019**, in partnership con **l'Azienda USL di Bologna, ASP Seneca, Geovest srl e Matilde Ristorazione spa** ed è **facilitato dall'Università Verde di Bologna APS/Centro Antartide**.

Il percorso effettuato

Avvio: fase di apertura e di condivisione del percorso

Nel mese di gennaio sono stati avviati gli incontri preparatori alla costituzione della Cabina di Regia interna al Comune per arrivare poi all'istituzione del Tavolo di Negoziazione e all'avvio formale del percorso il 10 gennaio 2020. Il primo TdN ha portato alla condivisione del progetto ed ha fornito un primo dettaglio dei contenuti e dei passi successivi immaginati per il suo svolgimento.

La seconda tappa fondamentale del percorso è rappresentata dall'incontro che si è svolto il 20 febbraio 2020, in cui si sono riuniti contestualmente i componenti della Cabina di Regia, del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale, con la partecipazione di alcuni rappresentanti istituzionali dei diversi soggetti coinvolti e da alcuni referenti tecnici dei sei Comuni dell'Unione. Durante l'incontro sono state condivise le finalità e la struttura del progetto, i partecipanti hanno avuto modo di presentarsi e di conoscere sia alcune iniziative, e relativi atti precedentemente adottati da qualche Comune, sia alcune azioni già in essere nell'ambito della riduzione del consumo della plastica.

Il percorso è stato poi sospeso a causa dello stato di emergenza epidemiologica da Covid 19, tuttavia i referenti dell'Ufficio di Piano dell'Unione, i facilitatori incaricati dall'ente ed i referenti dei sei Comuni, hanno continuato a confrontarsi e coordinarsi a distanza durante tutto il periodo di lockdown attraverso call e mail di aggiornamento.

Incontri sul campo

Interviste alle realtà del territorio

Nel mese di giugno si sono tenuti i primi momenti di condivisione pubblica (da remoto e in presenza) in cinque dei sei Comuni Coinvolti: il 22 a Sala Bolognese, il 26 a San Giovanni in Persiceto e a Crevalcore, il 20 a Calderara di Reno e ad Anzola dell'Emilia. Solamente a Sant'Agata Bolognese non si è riusciti a portare a termine questa attività.

Le realtà intervistate comprendono realtà provenienti dal mondo associativo, scolastico, imprenditoriale e un organo di governance locale: ProLoco Anzolese, Ass. volontari S. Giacomo, Legambiente Circolo Valsamoggia, Carpigiani Group, Insegnante scuola 2° grado, Ass. I sempar in baraca, ProLoco Crevalcore, Calderara in transizione, ProLoco Calderara, Coop Reno, ProLoco di Sala, Ass. Sala Presente, Corpo Guardie Ambientali Metropolitane, FIAB San Giovanni in Persiceto, Canile di Amola, Consulta Ambientale SGIP, Ass. Carnevale Persiceto, Bocciofila Persicetana e Carnevale San Matteo Decima.

Analisi dei dati raccolti

Opportunità e criticità riscontrate

Grazie ai contributi raccolti durante gli incontri conoscitivi sono stati individuati i punti di forza e le criticità delle progettualità su campo. Da questi appuntamenti è emerso che quasi la totalità degli intervistati, soprattutto chi organizza grandi eventi in cui è prevista la somministrazione di cibo, da anni attua scelte consapevoli volte a diminuire la produzione della plastica monouso. I gruppi che sono dotati di una cucina industriale utilizzano stoviglie che possono essere lavate e riutilizzate, mentre chi non ha una lavastoviglie propria in genere le noleggia o predilige l'acquisto prodotti a perdere di materiale compostabile o biodegradabile. Questa attenzione è stata riscontrata anche nei Comuni dell'Unione dove attualmente non sono in vigore delle ordinanze plastic-free.

Esempi virtuosi arrivano anche dai luoghi di lavoro, sia nel mondo privato che pubblico. La presenza di fontanelle e colonnine d'acqua fa sì che vi sia un calo del consumo della plastica usa e getta, come nella mense aziendali dove (soprattutto prima della pandemia) si predilige l'utilizzo di stoviglie in ceramica, bicchieri di vetro e posateria in acciaio. In alcuni punti vendita del territorio sono presenti dei distributori "alla spina" di detersivi e dei punti di raccolta delle bottiglie di plastica abbinati ad un meccanismo premiale (raccolta punti).

Tra le criticità riscontrate vi sono:

- la mancanza di collaborazione da parte degli utenti durante gli eventi: spesso i rifiuti non vengono differenziati e sono gettati in un unico contenitore;
- la difficoltà nel trovare un'alternativa alle bottiglie d'acqua da mezzo litro, spesso l'unico rifiuto prodotto deriva proprio dalle bottigliette d'acqua.
- dalla scarsa conoscenza delle alternative ecologiche alla plastica
- dal periodo storico, c'è chi preferisce l'utilizzo di prodotti confezionati usa e getta.

Sperimentazioni, formazione e definizione delle linee guida

Realizzazione degli interventi, avvio del percorso formativo bozza delle linee guida

Durante l'estate si è cercato di mantenere vivo l'interesse al percorso avviando una campagna di comunicazione corale per sensibilizzare i cittadini sulle alternative sostenibili alla plastica monouso. Per l'occasione è stato realizzato un breve spot video <https://youtu.be/uBKSCpq5KSE> ed altri materiali che sono stati diffusi attraverso i canali istituzionali web e social dei Comuni. Un forte contributo su questo fronte è stato dato da Geovest, l'ente attivo nell'Unione nella gestione dei rifiuti, che ha promosso e pubblicizzato il percorso attraverso il proprio sito, la loro APP di gestione dei rifiuti e gli sportelli per il cittadino diffusi sul territorio. Sono stati inoltre pubblicati due articoli dedicati al progetto nei notiziari dei Comuni di Sala e Calderara.

Con l'arrivo dell'autunno si è entrati nel vivo del percorso. Nonostante la disponibilità a collaborare fattivamente da parte di un solido gruppo di cittadini, non è stato possibile realizzare le sperimentazioni nei territori, attività che si sarebbero dovute agganciare a degli eventi cittadini (fiere e sagre d'autunno) rimandati al prossimo anno a seguito delle disposizioni del governo. Soltanto ad Anzola è stato possibile supportare la realizzazione di una proiezione cinematografica "plastic free" realizzata in collaborazione con la ditta Carpigiani Group. Inoltre, sono stati inseriti due laboratori dedicati al percorso nella proposta didattica gratuita di Geovest rivolta alle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti nell'Unione.

A seguito di questo ulteriore cambio di programma, si è deciso di concentrarsi maggiormente sulla realizzazione di un percorso formativo che tenesse conto delle richieste delle Amministrazioni e dei cittadini coinvolti. Ad ottobre infatti è stato avviato il programma formativo articolato in quattro moduli che ha visto la partecipazione di docenti ed esperti sui temi della partecipazione e della riduzione del monouso:

- 1° Progettazione partecipata - metodologie e strategie di empowerment negli enti locali;
- 2° Esperienze virtuose e innovative di riduzione della plastica monouso;
- 3° Acquisti verdi / Green Public Procurement (GPP).
- 4° Plastica e salute - corso in modalità FAD a cura dell'AUSL di Bologna.

I primi tre moduli sono stati strutturati come dei webinar interattivi mentre il corso a cura dell'AUSL è stato ospitato in una piattaforma che permette agli iscritti di poter gestire in autonomia i tempi della propria formazione. Tutta la documentazione prodotta è consultabile dal sito di progetto, videoregistrazioni degli appuntamenti e presentazioni illustrate dai relatori.

Parallelamente la Cabina di Regia, dopo un primo appuntamento a metà novembre dove è stata presentata e discussa la proposta di indice, ha avviato e concluso il lavoro di stesura e condivisione delle linee guida utili alla redazione del Piano.

Esito del processo - proposte per il decisore

La proposta riguarda l'adozione da parte dell'Unione un set di linee guida utili a contrastare la produzione della plastica monouso e dell'usa e getta in generale, volto a supportare progettualità ed azioni ecologiche e sostenibili all'interno dei sei Comuni dell'Unione.

Nel frattempo, verso la fine di novembre, la Giunta di Terred'acqua si è sciolta e questo ha determinato il commissariamento dell'Unione. L'attuale Giunta resterà in carica fino alla metà di gennaio 2021.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Successivamente alla validazione del DocPP da parte del Tecnico di Garanzia tale documento sarà recepito dalla Giunta dell'Unione che, in qualità di Ente Responsabile della decisione, dovrà esprimersi in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo con un proprio atto.

Programma di monitoraggio

In caso di non accoglimento, di accoglimento parziale o di sostanziali differenze rispetto a quanto proposto, la Giunta dell'Unione risponderà ai cittadini spiegando i motivi alla base delle decisioni prese.

Le comunicazioni avverranno tramite il sito internet istituzionale - sezione "Plastica per la salute", e verranno inviate delle e-mail ai partecipanti del percorso. Le sezioni del sito istituzionale continueranno ad essere attive a garanzia di trasparenza del percorso.

Gruppo di Monitoraggio. L'Ufficio di Piano dell'Unione, insieme ai referenti interessati dei sei Comuni coinvolti, si farà carico di verificare l'impatto del processo. A prescindere dal futuro dell'Unione durante l'incontro di approvazione del DocPP, i tecnici e gli amministratori presenti hanno manifestato il proprio interesse a collaborare come gruppo per il raggiungimento delle proposte condivise emerse dal processo.

Allegati:

> Linee per la definizione di un piano di riduzione dell'incidenza delle plastiche monouso

Unione Terred'acqua
19/12/2020



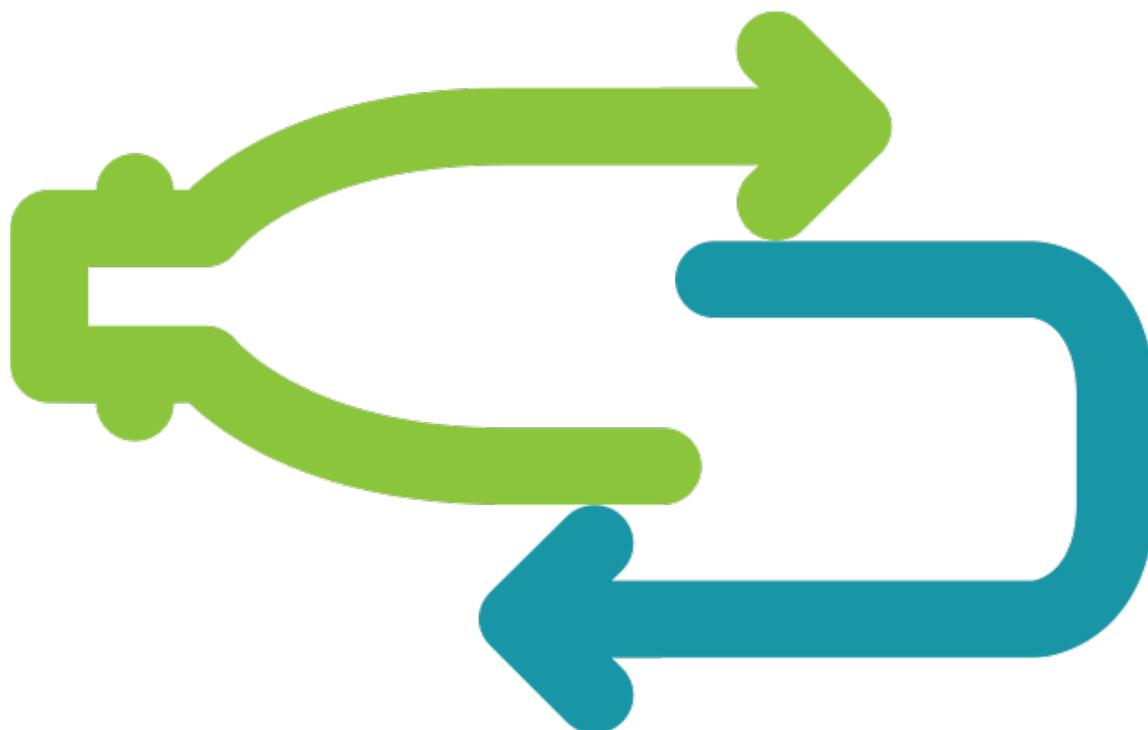
 **Regione Emilia-Romagna**
con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della Regione Emilia-Romagna



- Plastica per la salute-

Linee guida

per la definizione di un piano di riduzione
dell'incidenza delle plastiche monouso





Il presente documento è una proposta che i promotori sottopongono al territorio dell'Unione Terred'Acqua affinché sia migliorata e potenziata con il contributo di tutti. Trae ispirazione dal Vademecum "Ridurre i rifiuti da prodotti in plastica monouso... e non solo in plastica"¹ realizzato da Anci Emilia Romagna per aiutare i Comuni nella definizione e implementazione di strategie locali di riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso coerenti con il paradigma dell'economia circolare e le disposizioni e lo spirito della Direttiva 'SUP'.

In tal modo sarà possibile porre delle prospettive generali di intervento, costruendo insieme una azione più sistematica e continuativa in tema di riduzione dei rifiuti in plastica monouso, a beneficio dell'ambiente e della salute.

17 dicembre 2020



¹ Link al Vademecum <http://www.anci.emilia-romagna.it/Aree-Tematiche/Territorio-Ambiente-Mobilita-e-Patrimonio/Documentazione/Ridurre-i-rifiuti->



Indice:

- Introduzione
- Richiami normativi [*europei, nazionali e regionali*]
- Struttura del documento con illustrazione ambiti d'intervento
- Strategia ed organizzazione attività
 1. Analisi quali-quantitativa della situazione di partenza
 2. Definizione Obiettivi (annuali e pluriennali)
 3. Attori territoriali da coinvolgere, funzioni e ruoli, organizzazione e coordinamento
 4. Istituzione Tutor della transizione (Unione e singolo Comune)
 5. Programmazione attività annuali o pluriennali in coerenza con gli obiettivi
 6. Esempificazione dei possibili ambiti e modelli d'intervento:
 - 6.1 Ambiti di competenza diretta degli Enti
 - 6.2 Ambiti esterni all'Ente
 7. Banca dati per un'economia circolare: bandi, procedure e appalti
- Monitoraggio



Introduzione

Plastica per la salute, un percorso territoriale di transizione verso un'economia circolare

Nel 2019 l'Unione europea ha approvato la direttiva n. 2019/904 che mette al bando la plastica usa e getta e che vieta, a partire dal 2021, l'utilizzo di determinati prodotti in plastica monouso per i quali esistono alternative ecosostenibili. È in questa cornice che è stato sviluppato "Plastica per la Salute"², un processo partecipativo a cura dell'Ufficio di Piano dell'**Unione Terred'Acqua**³, che ha coinvolto i sei Comuni nella definizione di un **Piano volto alla riduzione del consumo di plastica monouso** condiviso e corale.

Attraverso il percorso, avviato a gennaio 2020 e concluso nel dicembre dello stesso anno, sono stati attivati momenti di confronto e tavoli di lavoro distrettuali che hanno coinvolto amministratori, tecnici e realtà del territorio nell'individuazione di alcune linee prioritarie di intervento per promuovere progettualità e politiche volte alla riduzione dei rifiuti in plastica monouso, e più in generale usa e getta, attivando contestualmente un processo di transizione per tutelare l'ambiente e la salute.

Il percorso partecipato è stato finanziato dal **Bando Partecipazione 2019**, in partnership con **l'Azienda USL di Bologna, ASP Seneca, Geovest srl e Matilde Ristorazione spa** ed è stato facilitato dall'**Università Verde di Bologna APS/Centro Antartide**.

² Link al sito di progetto: <http://www.terredacqua.net/PLASTICA-PER-LA-SALUTE>

³ Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni Persiceto.

Richiami normativi (europei, nazionali e regionali)

Il Piano, che con il presente documento si intende sviluppare, si deve porre l'obiettivo, in coerenza con la normativa europea e nazionale, di stimolare la comunità alla riduzione del consumo di plastica monouso sostituendola, ove possibile, con alternative più sostenibili prediligendo l'uso di prodotti riutilizzabili.

L'Unione Europea ha aperto la strada su questo tema definendo una direttiva che punta ad un continente "plastic free", chiedendo che il settore di produzione e distribuzione dei prodotti in plastica cambi rotta verso un'economia di tipo circolare; contestualmente l'Italia e la Regione Emilia-Romagna, stanno definendo possibili interventi normativi che in alcuni casi risultano più stringenti rispetto alla normativa europea.

La cornice normativa attuale:

- **In Europa**

La direttiva UE n. 2019/9044, per un'Europa plastic free, stabilisce che dal 2021 non potranno più essere immessi sul mercato posate monouso (forchette, coltelli, cucchiari e bacchette), piatti monouso, cannucce, *cotton fioc*, bastoncini per palloncini, plastiche ossi-degradabili e contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso. Al loro posto dovranno essere usati oggetti compostabili. La Direttiva prevede inoltre che il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030. L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori. Questo nuovo regime si applicherà ad esempio ai filtri di sigaretta dispersi nell'ambiente e agli attrezzi da pesca persi in mare, per garantire che i produttori sostengano i costi della raccolta. Le nuove norme stabiliscono infine che sarà obbligatoria l'etichettatura informativa sull'impatto ambientale causato dalla dispersione in strada di sigarette con filtri di plastica. Ciò dovrà valere anche per altri prodotti come bicchieri di plastica, salviette umidificate, pannolini.

- **In Italia**

Il 29 ottobre 2020 in Senato è stato approvato un emendamento che prevede che tutti i prodotti di plastica monouso, oggetto della direttiva europea, possano essere realizzati soltanto in materiale compostabile, un divieto che, a differenza della formulazione europea, oltre a posate, piatti e cannucce, include anche i bicchieri. Tale emendamento è in attesa di essere discusso alla Camera dei Deputati.

- **In Emilia Romagna**

PlasticFreeER5 è il Piano della Regione approvato dalla Giunta (delibera n. 2000 del 11/11/2019) per una strategia condivisa con enti pubblici, imprese, sindacati, associazioni, e comunità scientifica per liberare dalla plastica usa e getta uffici, mense, sagre e feste e ripulire spazi pubblici, fiumi, mare e spiagge. Un percorso comune che si articola in 15 azioni per un'economia sempre più sostenibile.

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0904>

⁵ http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2019/1205&ENTE=1

Struttura del documento con illustrazione ambiti d'intervento

Il documento che si andrà a costruire dovrebbe fare proprio il concetto che la transizione verso un'economia circolare della plastica richiede un cambiamento strutturale e la sostenibilità è il cardine del cambiamento. Questo processo di transizione, per essere efficace, deve partire dai Comuni attraverso l'attivazione di un sistema capillare e coordinato di progettualità condivise nel lungo e breve periodo.

È obiettivo primario dell'Unione Terred'acqua intervenire attraverso una serie di azioni pianificate e coordinate con i soggetti pubblici e privati, in modo da garantire una sensibile riduzione dei rifiuti in plastica usa e getta nel territorio.

Tali azioni si differenziano in relazione all'ambito di intervento:

- di diretta competenza dei Comuni, dove quest'ultimi possono intervenire attraverso iter e procedure interne (es. uffici comunali, centri civici, scuole e mense scolastiche comunali, eventi e manifestazioni organizzati dal comune, ...)
- esterni ai Comuni, ovvero strutture e attività che non sono di diretta competenza delle Amministrazioni (es. pubblici esercizi, cittadinanza, attività commerciali, eventi che non rientrano nella diretta competenza del Comune, ...)

Il Piano da costruire, per essere efficace, dovrà quindi contemplare e svilupparsi attraverso entrambi gli ambiti in maniera coordinata e coerente.

Strategia ed organizzazione attività

La strategia è da intendersi come il processo di gestione mediante il quale l'Unione identifica le progettualità di medio e lungo periodo nonché gli obiettivi, le risorse, l'organizzazione delle attività secondo condizioni di efficacia e efficienza. Il Piano dovrà quindi prevedere tutti questi aspetti e contestualmente dettagliare le modalità con cui si intende dargli applicazione.

1. Analisi quali-quantitativa della situazione di partenza

La definizione della strategia parte dalla conoscenza del contesto di intervento, che avviene attraverso un'accurata analisi dello status quo che si deve accompagnare ad una valutazione tecnica del sistema di gestione della raccolta e della filiera, non solo rispetto ai rifiuti in plastica ma anche rispetto ai materiali alternativi o sostitutivi (anche compostabili) che potrebbero essere eventualmente utilizzati. Questo perché, se da una parte risulta fondamentale eliminare o comunque ridurre drasticamente i rifiuti in plastica dall'altra la soluzione non può essere quella di sostituire un monouso con un altro monouso soprattutto se quest'ultimo non può essere adeguatamente gestito e riciclato. Per lo sviluppo di queste valutazioni è fondamentale la collaborazione dell'ente gestore del servizio dei rifiuti urbani.

Questo approfondimento offre una panoramica generale della quantità e della composizione dei rifiuti prodotti, sia in ambito domestico che nei pubblici esercizi, e permette di conoscere i dati relativi al riutilizzo e al riciclaggio della plastica a fine vita e le informazioni relative all'avvio ad adeguato riciclaggio dei prodotti fatti di materiali alternativi alla plastica.

2. Definizione Obiettivi (annuali e pluriennali)

È opportuno che le Amministrazioni dell'Unione strutturino una strategia corale per contrastare la produzione di rifiuti monouso secondo degli obiettivi comuni. Ciò non toglie che i singoli Comuni possano agire in maniera disallineata per il raggiungimento dei risultati. Risulta comunque fondamentale definire in maniera chiara e precisa gli obiettivi sia per il breve (annuale) che per il lungo periodo (triennale o quinquennale).

Qui di seguito sono indicati gli obiettivi strategici a livello distrettuale entro i quali devono essere definiti gli obiettivi specifici e le attività che concorrono alla loro realizzazione:

- attivare delle politiche per prevenire la produzione dei rifiuti, ed in particolare quelli derivanti dai prodotti in plastica monouso;
- favorire il riutilizzo, la raccolta e il riciclaggio della plastica a fine vita, in accordo con l'ente gestore del servizio dei rifiuti;
- prevenire la dispersione dei rifiuti di plastica nell'ambiente;
- avviare un processo di cambiamento culturale per cambiare rotta e migliorare la qualità ambientale e culturale nel territorio.

È opportuno prevedere la costituzione di un Tavolo distrettuale tematico preposto all'attività di coordinamento, pianificazione e progettazione. Il tavolo tematico è un luogo di condivisione, confronto e partecipazione per la programmazione e la valutazione degli interventi e dei servizi nell'ambito della riduzione del consumo dei prodotti monouso a livello di Unione.

1. Attori territoriali da coinvolgere funzioni e ruoli, organizzazione e coordinamento

Un ulteriore aspetto che deve trovare adeguato sviluppo all'interno del Piano è quello che va a definire la strategia e le modalità di coinvolgimento degli attori territoriali. Infatti per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati i Comuni coinvolti devono attivare delle progettualità che prevedano il coinvolgimento dei diversi attori e portatori d'interesse del territorio, sia pubblici che privati.

I rappresentanti territoriali interessati e strategici saranno invitati a partecipare periodicamente al Tavolo distrettuale tematico, la loro partecipazione sarà finalizzata:

- al recepimento dell'opinione delle parti coinvolte;
- alla co-progettazione e al monitoraggio delle attività;
- alla valutazione e al miglioramento dei servizi avviati.

4. Istituzione della figura del Tutor della transizione

Per agevolare l'adeguata applicazione della strategia definita si dovrebbe introdurre all'interno dell'Amministrazione la figura del Tutor della transizione, un esperto qualificato che ha il compito di promuovere l'eco-innovazione di prodotti e servizi e l'incremento del riutilizzo dei materiali attraverso le pratiche di appalti verdi e acquisti verdi.

I Comuni possono scegliere se individuare un unico esperto (un soggetto terzo esterno all'Unione) oppure attivare una rete di esperti, individuando per ciascun Comune una figura che può essere interna o esterna all'ente.

5. Programmazione attività annuali o pluriennali in coerenza con gli obiettivi

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita (es. annuale o pluriennale) le attività e le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con il programma di mandato di ciascuna Amministrazione, che definisce le finalità e gli obiettivi perseguiti. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

6. Esemplicazione dei possibili ambiti e modelli d'intervento:

6.1 Ambiti di competenza diretta degli Enti

Qui di seguito sono indicati gli obiettivi strategici a livello distrettuale entro i quali devono essere definite le attività che concorrono alla loro realizzazione:

- introduzione dei criteri ambientali nelle strategie e nelle politiche di acquisto di beni e di servizi dei Comuni attraverso il principio degli acquisti verdi pubblici (GPP – green public procurement);
- progressiva eliminazione delle stoviglie monouso nella ristorazione collettiva di diretta competenza dei Comuni. Per disincentivare il consumo dell'acqua in bottiglia, si prevede l'istallazione di punti di erogazione d'acqua nelle sedi dell'ente;
- avvio di campagne di comunicazione per informare sugli effetti dell'inquinamento da plastica e sensibilizzare i cittadini ad adottare azioni responsabili per ridurre il consumo e la produzione di rifiuti di plastica usa e getta;
- organizzazione di momenti informativi/formativi, organizzati in collaborazione con l'ente gestore dei rifiuti sui temi della sostenibilità ambientale;
- attivazione di iniziative di formazione interdisciplinari nelle scuole dei sei Comuni per educare le giovani generazioni alla sostenibilità ambientale e alla cittadinanza responsabile, come ad esempio: invitare gli studenti ad utilizzare la propria borraccia o promuovere la "merenda sana" in sostituzione di cibi confezionati;
- utilizzo di stoviglie riutilizzabili per incentivare la sostituzione del monouso nella ristorazione scolastica e nelle mense comunali;
- introduzione di tazzine riutilizzabili e progressiva eliminazione dei bicchieri usa e getta dai distributori di bevande calde presenti nelle sedi comunali;
- adozione di premialità, come la previsione di una scontistica TARI/TARIP, per le attività commerciali e i cittadini che si impegnano a ridurre la produzione dei rifiuti derivanti da prodotti monouso.

Altre soluzioni potranno essere individuate anche successivamente in base all'evoluzione delle attività.

6.2. Ambiti esterni all'Ente

Ci sono poi altre attività che intervengono su contesti esterni alle competenze dirette dell'Amministrazione sulle quali è possibile svolgere un'azione motivazionale e di facilitazione:

- adozione dei provvedimenti che includano misure di riduzione del monouso negli esercizi commerciali implementando nei negozi la vendita di prodotti sfusi e alla spina;
- utilizzo di stoviglie, piatti e bicchieri durevoli (ceramica, vetro), nonché il noleggio di stoviglie riutilizzabili e di bicchieri (vuoti a rendere) al fine di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti durante le manifestazioni pubbliche come feste e sagre paesane;

- predisposizione di un sistema di raccolta dei rifiuti in maniera differenziata, suddivisi per tipologia (plastica- lattine, vetro, carta, umido + posate e stoviglie) durante gli eventi, prevedendo la presenza di uno o più tutor specializzati che possano fornire ai presenti delle indicazioni utili rispetto al corretto conferimento del rifiuto.

7. Banca dati per un'economia circolare: bandi, procedure e appalti

Si prevede l'attivazione di una sezione dedicata nel sito web istituzionale dell'Unione per raccogliere e divulgare i processi di economia circolare realizzati dai Comuni e dalle imprese del territorio. Il portale intende essere un punto di riferimento informativo sulle buone pratiche attivate, pensato per condividere progettualità e procedure sia in ambito ambientale che economico (sostenibilità ambientale e imprese ecosostenibili), settori strategici per creare una sistema circolare territoriale efficiente.

Questo strumento deve essere un tassello di una più generale modalità collaborativa e di scambio virtuoso fra le realtà dell'Unione in primis ma anche con altre del territorio per creare un coordinamento fra le azioni pianificate e impostare un approccio *lection learned*.

Monitoraggio

Il monitoraggio ha come soggetti chiave i componenti del Tavolo distrettuale tematico e le varie realtà interessate del territorio (cittadini, associazioni, imprese, esercenti, istituzioni scolastiche,...) che insieme costituiscono il Gruppo di Monitoraggio. Un soggetto che ha il mandato di verificare, sul breve e sul lungo periodo, il buon andamento delle attività in capo all'Unione Terred'acqua e il corretto raggiungimento degli obiettivi rispetto delle azioni previste.

Il Gruppo di Monitoraggio è inoltre il soggetto deputato all'organizzazione di momenti di riflessione condivisa che consentano alla cittadinanza di avere informazioni aggiornate rispetto alle progettualità in corso (organizzazione di momenti pubblici / spazi on-line) per ragionare sui traguardi raggiunti e ritrare gli obiettivi che non hanno portato al risultato auspicato.



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N. 5 del 14/01/2021

OGGETTO:

LEGGE REGIONALE N. 15/2018 - BANDO REGIONALE ANNO 2019: CHIUSURA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PLASTICA PER LA SALUTE ED ACCOGLIMENTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA E DELLE RELATIVE LINEE GUIDA

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
Marco MARTELLI

FIRMATO
IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Susanna TURTURICI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).